

VIAGGIO IN BULGARIA

Arriviamo alla frontiera bulgara dopo aver attraversato Slovenia, Croazia e Serbia e, se non fosse stato per un guasto meccanico che ci ha bloccato per un paio di giorni in Serbia in un giorno di viaggio si compie tutto il percorso di avvicinamento; è quasi tutta autostrada e i passaggi alle frontiere sono rapidi. Nostra prima tappa è Vidin nel Nord-Ovest del paese sul Danubio di fronte a Calafat in Romania, vediamo il forte costruito dai romani e poi utilizzato e rimaneggiato nei secoli da bulgari, turchi e francesi; è molto ben conservato e in bella posizione sul fiume.

Ci spostiamo alle grotte di Magura; è sera e dormiamo nel parcheggio, alla mattina le visitiamo, sono molto belle. Da lì ci spostiamo a Belogradchik dove ci sono pinnacoli rocciosi scavati dal vento e, perfettamente mimetizzata tra queste rocce i romani hanno costruito una fortezza, anche questa utilizzata e ampliata dai bizantini e dai bulgari; le mura sono intercalate alle rocce e l'effetto è spettacolare.

Ci dirigiamo verso Sofia attraversando le splendide gole dell'Iskar e dopo una rapida visita al piccolo monastero di Cherepish ci fermiamo a dormire in riva al fiume.

Arriviamo a Sofia e, come per tutte le città, all'entrata è il caos aggravato dai cartelli in cirillico che rendono difficile orientarsi. Troviamo comunque un parcheggio a pagamento (50 cent./ h).

Siamo vicini al centro storico che è abbastanza piccolo e si visita a piedi: è bello e curato. Troviamo la moschea, la sinagoga, la chiesa rumena, quella russa e la cattedrale ortodossa che sono tutte vicine e ci fanno pensare che qui ci sia una grande tolleranza religiosa.

Un po' fuori città andiamo nel quartiere di Boiana a visitare l'antica chiesa tutta coperta di affreschi e il Museo Nazionale allestito all'interno del moderno ex palazzo presidenziale. Da vedere ci sono i tesori trovati nelle tombe degli antichi Traci ed è anche un'occasione per vedere il lusso di cui si circondavano i presidenti comunisti.

A sera arriviamo a Rila: vicino al monastero c'è un campeggio. I camping bulgari sono dei villaggi di bungalow e una piccola area è destinata ai turisti di passaggio. I bagni erano comunque puliti e le docce calde.

Al mattino saliamo nel bosco per un ripido sentiero fino ad un eremo: la chiesetta è bella e affrescata. Scendiamo al monastero di Rila che è il più grande della Bulgaria, con circa 1200 affreschi: oltre alla chiesa si visita la grande cucina dove nel pentolone si poteva cuocere una mucca intera. Andiamo a Melnik, paese famoso per il suo vino e per le belle case del 1700 e poi al vicino monastero di Rozhen, molto bello. Sembra di essere in un'antica casa colonica: la chiesa è in mezzo ad una corte ombreggiata da viti, nel refettorio c'è un tavolo dove potevano mangiare 40 persone (adesso ci sono solo 2 monaci). Ritorniamo verso nord e ci fermiamo a dormire in riva al fiume, vicino alla tenda di alcuni pescatori. Passiamo per Bansko, famosa stazione sciistica: è la Cortina dei Balcani, bella, elegante, pulita, con belle case e alberghi nuovi .

Arriviamo a Plovdiv, l'antica Filippopoli: le strade nella città vecchia sono acciottolate, le case colorate, con finestre e facciate dipinte, in centro c'è un anfiteatro romano molto ben conservato e usato ancora oggi per spettacoli.

Andiamo a dormire nel parcheggio del monastero di Backovo: anche qui ci sono preziosi affreschi ma sono molto anneriti dal fumo delle candele.

Viaggiando verso il Mar Nero ci fermiamo al grande mercato coperto di Sliven dove l'occupazione ottomana ha lasciato un'impronta; il mercato è uguale ad un bazar.

Arriviamo al mare. E' più bello di come me lo aspettavo, la sabbia è bianca, il mare blu e dietro le dune c'è un'area umida protetta. Vicino c'è la foce del fiume Ropotamo e il giorno dopo con un battello facciamo una piccola crociera; tutto è molto verde e i boschi arrivano fino alle rive. Costeggiando il mare ci fermiamo a visitare le belle cittadine di Sozopol e

Nesebar e arriviamo al Capo Kaliakra; anche qui c'è un bel forte e il suo museo ha una sede fantastica trovandosi all'interno di una grotta. Le rondini hanno i loro nidi sulla volta e volano dentro e fuori passando per una apertura sopra la porta: nella grotta vicina c'è un ristorante e ne approfittiamo per cenare. Dormiremo poi nel parcheggio sul mare davanti alle mura illuminate della cittadella. Torniamo verso Varna attraversando un parco eolico e ci fermiamo al monastero di Aladzha: le celle, la chiesa, il refettorio e persino il cimitero sono scavati in una parete di roccia su tre livelli un tempo collegati tra di loro da scale di legno. Oggi una scala e delle passerelle permettono la visita di questo strano monastero che arriva a una altezza dal suolo di 40 metri.

Arrivati a Varna giriamo un po' per la bella cittadina e poi entriamo al museo archeologico: dicono che sia il migliore della Bulgaria. Ci sono grandi raccolte di oggetti antichi dalla preistoria, ai traci, greci, romani, bizantini, icone, monete e monili d'oro di 6500 anni fa (sono i più antichi oggetti in oro lavorato scoperti al mondo).

Alla sera arriviamo a Madara, su una parete della montagna, a 23 metri dal suolo dove c'è un grande bassorilievo che raffigura un cavaliere seguito dal suo cane che trafigge un leone. L'opera è stata eseguita nel VIII secolo, è unica nel suo genere ed è protetta dall'UNESCO.

Salendo una scalinata scavata nella roccia si arriva in cima alla falesia e anche qui c'è un bel forte che ci aspetta. Da lassù si domina tutta la valle e si vedono chiaramente i resti di due ville romane. A Veliko Tarnovo visitiamo il monastero della Trasfigurazione che è in restauro. Dve gli affreschi sono puliti i colori sono splendidi. Visitiamo poi il grande castello e il quartiere degli artigiani dove, nei tanti piccoli laboratori, vediamo al lavoro pittori, ceramisti e pittori di icone; sono molto bravi e fanno delle cose molto belle ma decisamente care.

Per strade di montagna arriviamo a Shipka, dove troviamo una bellissima chiesa russa. Siamo al tramonto e le cupole d'oro brillano al sole; dall'alto vediamo nella piana dei grandi tumuli che sono risultate essere le antiche tombe etrusche. Andiamo a vedere e scopriamo che la più grande è stata aperta ed è visitabile. Dormiamo nel parcheggio e la mattina siamo pronti ad entrare: è bellissima ed assomiglia un po' alle tombe etrusche ma è più grande e più rifinita. All'interno hanno trovato una maschera e una corona d'oro, una armatura e altri oggetti.

Andiamo subito nella vicina città di Kazanlak dove nel locale museo sono custoditi gli oggetti ritrovati: vediamo la maschera funeraria d'oro, la corona finemente lavorata, dei gambali in bronzo e molti altri reperti.

Passiamo per il mercato e come souvenir comperiamo una accetta per tagliare la legna e una spazzola di ferro da spazzacamino per pulire il tubo della stufa. Viaggiando in direzione Sofia ci fermiamo a visitare il monastero di Troyan: questa zona è famosa per le sue coloratissime ceramiche e ne compero un po' così i miei regali di Natale sono già pronti. Arriviamo a Lovech, un villaggio tradizionale che nel suo centro storico tra le belle case troviamo un ponte coperto in legno e sul ponte stesso ci sono negozi di artigianato e caffè. In alto sopra il paese vigilano un forte e la grande statua di un padre della patria. Ripassiamo per Sofia per gli ultimi acquisti e poi via verso la vicina frontiera che abbiamo attraversato abbastanza velocemente e senza problemi siamo ritornati a casa.

In Bulgaria le strade extraurbane sono ben asfaltate e i cartelli riportano le doppie indicazioni. Diversa la situazione all'interno dei paesi e delle città dove le strade sono spesso pessime e i cartelli sono scritti in cirillico.

La gente è abbastanza cordiale ed è facile trovare chi parla inglese o francese; nessun problema per fare la spesa, si trova di tutto.

A noi questo paese è piaciuto, siamo partiti senza sapere bene cosa avremmo trovato ma non siamo rimasti delusi, anzi.

Patrizia e Toni

